

## **Nota dell'ANPRI sul D.D.L. Stabilità 2015, art. 32 - “Agenzia unica per ricerca, la sperimentazione in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria”**

### **Premessa**

Nel testo del D.D.L. “Stabilità 2015”, l’art. 32, “Riduzione delle spese ed interventi correttivi del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali”, prevede l’incorporazione dell’INEA nel CRA e la sua trasformazione in “Agenzia unica per ricerca, la sperimentazione in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria”. La realizzazione dell’Agenzia dovrà avvenire nel rispetto di due vincoli:

- riduzione del 50% delle articolazioni territoriali;
- riduzione del 10% delle spese per il personale e degli oneri amministrativi.

Ciò dovrà realizzarsi con una riduzione del contributo ordinario di € 3 milioni a partire dal 2015.

L’ANPRI esprime forti preoccupazioni e perplessità per quanto riportato nel citato articolo del D.D.L. Stabilità 2015 che, tra l’altro, apporta notevoli tagli alle risorse per la ricerca. In mancanza di un chiaro progetto di rilancio del settore e di finanziamenti aggiuntivi, questa trasformazione rischia di tramutarsi in una delle tante operazioni di *spending review* senza alcun rilancio per il settore.

L’ANPRI ritiene, inoltre, che le competenze accumulate da INEA in questi anni siano perfettamente complementari con il patrimonio di conoscenze del CRA e debbano essere trasferite integralmente nel nuovo Ente. Ogni ipotesi diversa, che preveda integrazioni anche solo parziali, costituirà sicuramente un elemento di debolezza della nuova struttura.

Al tempo stesso, l’ANPRI auspica che la costituenda struttura possa essere una reale opportunità per il rilancio della ricerca agricola in Italia, e ritiene che, in questo contesto, i ricercatori e tecnologi possano giocare un ruolo di primaria importanza, diversamente da quanto avvenuto in precedenza nei due Enti oggetto della fusione. Nel CRA, in particolare, il coinvolgimento del personale scientifico è da molto tempo quasi inesistente, sia per quanto attiene la fase della gestione dei fondi sia per quanto riguarda la definizione delle linee strategiche dell’Ente (il Consiglio dei dipartimenti -

CdD -, organo di indirizzo e di coordinamento di tutta l'attività scientifica del CRA, non è stato ancora costituito, a cinque anni dalla data di scadenza dell'ultimo Consiglio e ad oltre un anno dalle elezioni con le quali i ricercatori e tecnologi del CRA hanno scelto i loro rappresentanti in seno a tale organismo; anomalia questa, evidenziata anche dalla sezione di controllo sugli Enti della Corte dei Conti nella relazione del 15 luglio u.s. sull'esercizio 2012 dell'Ente).

### **Aspetti da rafforzare: natura di Ente Pubblico di Ricerca, risorse umane, ruolo dei ricercatori e tecnologi**

Nell'eventualità che il progetto venga realizzato, l'ANPRI chiede che al costituendo soggetto siano riconosciuti, salvaguardati e rafforzati:

- ✓ **la natura di Ente pubblico di ricerca (EPR)**, motivo per cui si richiede che nella denominazione della nuova istituzione le parole "*Agenzia unica*" siano sostituite con il termine "**Ente**";
- ✓ **il patrimonio immobiliare e le risorse umane**, considerando anche il personale **precario** sulle cui spalle ricade buona parte della ricerca, nelle sue svariate forme, una risorsa non da sfruttare ma da utilizzare al meglio. A questo scopo si dovranno prima di tutto prevedere percorsi di formazione e di orientamento professionale, tenendo conto delle mutate e nuove esigenze dell'Ente unificato, verificando anche i possibili percorsi di mobilità fra le diverse strutture dell'Ente. Occorrerà, inoltre, prevedere appositi percorsi per l'immissione in ruolo;
- ✓ **lo status giuridico e la centralità del suo personale scientifico** (Ricercatori e Tecnologi ), tanto nel reperimento quanto nella successiva fase di gestione dei fondi, unitamente alla presenza dei Ricercatori e Tecnologi sia negli organi di indirizzo (consiglio scientifico) sia di gestione (CdA), così come sancito dalla Carta europea dei ricercatori;
- ✓ **Il riconoscimento del merito dei Ricercatori e Tecnologi**, sia nell'affidamento di incarichi sia nelle procedure selettive per le progressioni di carriera. Riguardo quest'ultimo punto, si rammenta il mancato rispetto da parte del CRA di diverse norme contrattuali, in particolare per quanto attiene le legittime aspirazioni connesse alla crescita professionale ed economica dei suoi Ricercatori e Tecnologi (procedure selettive biennali ex art. 15 CCNL 07/04/2006) che, di conseguenza, versano in un forte stato di sofferenza, trovandosi in molti casi fermi da oltre 20-25 anni nei profili e livelli originari.

L'ANPRI chiede, infine, che siano salvaguardati i percorsi di assunzione e progressione di carriera relativi a graduatorie di vincitori ed idonei, valide ai sensi della normativa vigente fino al 31 dicembre 2016, in parte già previsti e concordati con l'Amministrazione del CRA.

## **Razionalizzazione dell'amministrazione e delle strutture**

L'ANPRI, pertanto, per quanto sopra riportato e nell'ambito della razionalizzazione delle strutture territoriali del nuovo Ente, chiede che sia attuata una generale e sostanziale semplificazione amministrativa, che ponga al centro l'attività di ricerca e preveda, tra l'altro:

- la riduzione di un consistente numero di posizioni dirigenziali (20 sono troppe, ne bastano meno della metà. Il CNR, che ha circa dieci volte più Ricercatori e Tecnologi del CRA+INEA, ne ha solo 12!) e di altre figure amministrative (funzionari, collaboratori e operatori di amministrazione), che attualmente operano presso le sedi centrali dei due Enti oggetto dell'accorpamento, a vantaggio di un incremento dell'organico del personale ricercatore e tecnologo che si può e si deve allineare a quello di altri importanti enti pubblici di ricerca (allegati 1 e 2);
- la soppressione dei dipartimenti e dei relativi comitati, con contestuale istituzione di un Consiglio scientifico, prevedendo una forte rappresentanza della componente scientifica interna eletta tra tutti i Ricercatori e Tecnologi del nuovo Ente, in luogo del Consiglio dei dipartimenti;
- l'affidamento di incarichi dirigenziali "scientifici" a personale Ricercatore e Tecnologo di ruolo;
- l'accorpamento, dal punto di vista scientifico-funzionale-amministrativo, di tutte le attuali strutture di ricerca CRA e delle sedi regionali INEA in pochi grossi centri. Al riguardo appare del tutto irragionevole la recente indizione di procedure concorsuali per la copertura delle direzioni di 2 Dipartimenti e di diverse strutture di ricerca del CRA (in particolare delle Unità di ricerca, ad oggi mai attivate), che proprio il nuovo piano di articolazione territoriale proposto dall'Ente intende sopprimere;
- la costituzione di una rete di aziende e di sedi a presidio e servizio del territorio.

Per ANPRI, dunque, **il piano di riorganizzazione e razionalizzazione della rete territoriale delle strutture del nuovo soggetto** dovrà essere articolato in un limitato ma congruo numero di **Centri di ricerca** a carattere multi-disciplinare, corredati da un appropriato numero di **Aziende di ricerca e sperimentazione** adeguatamente dislocate nelle diverse aree pedo-climatiche del territorio italiano e dal supporto di un'Amministrazione centrale "leggera" ed efficiente.

Roma, 5 Novembre 2014